

CULTURE

L'EREDITÀ DELLA POLITICA

Tessitori e gli altri grandi giuristi del Friuli: dall'autonomia la chiave per la democrazia

L'università organizza una serie di incontri sulla nostra tradizione giurisprudenziale: primo appuntamento il 24 gennaio

ELENA D'ORLANDO*

Quali sono stati i grandi interpreti della tradizione giuridica friulana?

Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine con l'Unione giuristi cattolici, la Società filologica friulana, la Fondazione Friuli, gli Avvocati giuslavoristi italiani e la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Udine e del Messaggero Veneto, organizza un ciclo di incontri dedicato a "I grandi interpreti della tradizione giuridica del Friuli Venezia Giulia".

I docenti del Dipartimento presenteranno alcune figure illustri di giuristi regionali del passato, che mantengono un importante significato per l'impulso dato al progresso in campo scientifico, politico, sociale e culturale, che trascende i confini regionali e dà lustro alla nostra comunità.

Il ciclo si aprirà il 24 gennaio prossimo, alle ore 15, presso la sede della Filologica, con la prestigiosa figura di Tiziano Tessitori, padre costituente e, in quella veste, interprete decisivo dell'autonomia regionale, a beneficio non solo del Friuli Venezia Giulia, ma di una rifondazione democratica dell'intero Paese.

Formatosi, negli studi superiori, nel Seminario arcivescovile di Udine, rinnovato dai fermenti della *Rerum Novarum* e dai conseguenti stimoli per i cristiani a impegnarsi nella realtà sociale, Tessitori elaborò già prima dell'avvento della Repubbli-



Tiziano Tessitori: sulla sua figura è incentrato il primo incontro del ciclo dedicato ai grandi giuristi del Fvg

ca l'idea del Friuli come regione storica, come entità politica con una propria, peculiare, identità. Egli seppe tuttavia coniugare questa idea, da subito e in modo intelligente, con una visione complessiva circa la costruzione del nuovo ordinamento dello Stato: da un lato non arroccandosi su sterili posizioni indipendentiste/secessioniste, dall'altro criticando aspramente coloro che si opponevano all'introduzione delle Regioni e sostenevano la praticabili-

tà di un mero decentramento amministrativo. Per Tessitori la riforma regionale era invece fondamentale per fissare le basi di un regime veramente democratico e l'equazione autonomia-democrazia divenne infatti il motivo conduttore dei suoi interventi e della sua azione (anche dietro le quinte) in Assemblea costituente.

Egli era persuaso che vi fossero esigenze obiettive, che venivano prima dell'appartenenza a qualsiasi cor-

rente politica, che avrebbero dovuto indurre tutti a sostenere la causa dell'autonomia. Innanzitutto la necessità di porre fine all'accentramento burocratico statale, fonte di deresponsabilizzazione e immobilismo, con conseguente distorsione della funzione amministrativa, non più al servizio del cittadino. In secondo luogo l'oggettiva differenziazione tra le diverse parti del Paese, per cui una legislazione statale uniforme non avrebbe potuto ri-

spondere in maniera efficace agli interessi (territorialmente differenziati) dei cittadini, dovendosi invece disporre in modo diverso per situazioni diverse. Infine l'esigenza politica di fornire gli strumenti adeguati a stimolare la coscienza civica del popolo e a creare una larga e capace classe dirigente, elementi allora carenti a causa del mancato coinvolgimento dei cittadini nella vita delle istituzioni, tutte governate dal centro.

Al di là dei diversi argomenti utilizzati, Tessitori riteneva che l'elemento unificante le posizioni degli oppositori fosse, in realtà, solo la paura, alla quale egli fieramente contrapponeva la sensibilità e la determinazione delle popolazioni del "suo" Friuli a rivendicare l'autonomia in modo sobrio ma deciso.

È a questo straordinario slancio ideale che dobbiamo l'esistenza e l'autonomia speciale della nostra Regione. Ed è un'eredità che può essere esaltante chiave di affermazione per un popolo e una classe politica all'altezza, oppure impietoso termine di paragone per interpreti inadeguati e quindi probabili artefici del declino di una comunità. La domanda che sorge spontanea dalla rilettura della figura di Tessitori è dunque la seguente: c'è oggi qualcuno disposto a raccogliere il testimone?

*direttrice
del Dipartimento
di Scienze giuridiche
dell'Università
degli Studi di Udine

IL PROGETTO

Ippolito Nievo e la letteratura del Risorgimento

Venerdì 24 gennaio alle 15, nella sala Gusmani di Palazzo Antonini, presentazione ufficiale del Progetto Prin 2017 Nievo e la cultura letteraria del Risorgimento: contesti, paradigmi e riscritture (1850-1870). Il progetto, coordinato a livello nazionale dalla professoressa Silvia Contarini (Dium), comprende le università di Udine, Padova, Perugia e Verona. Esso si propone come obiettivo la ricostruzione dell'ambiente culturale e letterario entro cui operò Ippolito Nievo (1831-1861), nella convinzione che ciò costituisca la premessa innovativa e indispensabile per un ripensamento profondo del decennio preunitario italiano - il cosiddetto "decennio di preparazione" - e del periodo immediatamente successivo all'Unità, fra le sperimentazioni ibride della Scapigliatura e il modello storiografico risorgimentale di De Sanctis. Tutto ciò in vista di una più adeguata comprensione di un periodo rilevante della storia letteraria, intesa non tanto come sviluppo cronologico lineare, quanto piuttosto in termini di adattamento, metamorfosi e riscrittura di paradigmi culturali e stilistici significativi, alcuni dei quali si ritrovano rappresentati in maniera esemplare nell'opera di Nievo, solo di recente tornata in luce in tutta la sua complessità d'insieme.



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

CARUSO: PASSIONE 2.0

con la compagnia **Mvula Sungani Physical Dance**
étoile **Emanuela Bianchini**

Il regista e coreografo italo-africano Mvula Sungani rende omaggio a *Caruso*, brano sublime scritto e musicato da Lucio Dalla.

Mercoledì 22 gennaio a
GEMONA DEL FRIULI

ertfvg.it



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

ODYSSEY BALLET

con la compagnia **Mvula Sungani Physical Dance**
étoile **Emanuela Bianchini**

Un balletto innovativo in cui la Physical Dance di Mvula Sungani si mescola con le musiche del Mediterraneo.

Giovedì 23 gennaio a **PALMANOVA**
Venerdì 24 gennaio a **CORDENONS**